

■ UNIVERSITÀ DI PISA / Il dipartimento di Economia e Management promuove la crescita dell'ateneo

Un innovativo iter di specializzazione

Master di primo e secondo livello tra le proposte per l'anno accademico 2012/2013

Al top nel territorio nazionale ma non solo: il dipartimento di Economia e Management dell'Università di Pisa ha conquistato nel tempo un'alta considerazione a livello accademico. Ciò è stato possibile grazie alla passione e alla competenza di tutte quelle persone che, nel corso degli anni, hanno lavorato per far crescere l'ateneo, promuovendo una serie di iniziative e di master in grado di elevare la qualità dell'offerta didattica. Qualità ma non solo: la tradizione dell'Università di Pisa in generale (e del dipartimento di economia e management in particolare) assicura ai suoi studenti alta considerazione nel mondo del lavoro. In più, per quanto riguarda l'offerta formativa sulle aree di management, auditing, finanza e controllo, devono essere evidenziate l'integrazione dei contenuti e l'originalità del modello formativo utilizzato (associando full time, part time e on-line). Infine ampio interesse per ciò che riguarda il concetto di innovazione, sia per ciò che concerne gli strumenti didattici (piattaforma e-learning utilizzata sia a



Allievi della Formazione avanzata Economia

distanza che in presenza), sia per la forza nei rapporti con le imprese. Sempre in tema di innovazione, da non dimenticare l'utilizzo della formula Mba e l'attività svolta anche su Milano e Roma.

Attualmente sono a disposizione diversi master di primo e secondo livello: per l'anno accademico 2012-2013 (quindicesima edizione) è possibile scegliere tra 4 master di primo livello e altrettanti di secondo livello. Fanno parte della prima categoria il master "Auditing e Controllo di Gestione"

(orientamenti full time e part time unificati con quelli dei corrispondenti master di II livello - direttore: Luciano Marchi), "Bilancio e amministrazione aziendale" (part time - direttore: Roberto Verona), "Management aziendale" (part time - direttore: Daniele Dalli), "Business Administration (Mba)" (full time in lingua inglese - direttore: Marco Allegrini). A essi si aggiungono i 4 master di secondo livello: "Auditing e controllo interno" (2 orientamenti full time, 2 part time su



I professori Marchi e D'Onza con altri docenti del master Auditing e Controllo di Gestione

Pisa, 1 part time su Milano, 1 on-line) con direttore: Giuseppe D'Onza), "Economia aziendale e management" (part time - direttore: MariaCristina Bonti), "Finanza e controllo di gestione" (1 orientamento part time su Pisa, 1 part time su Roma, 1 on-line) con direttore: Iacopo Cavallini e "Management delle aziende sanitarie" (Part Time - direttore: Luca Anselmi). Questa è l'attualità ma la storia dell'offerta formativa ha origini antiche e risale a oltre dieci anni fa: il primo master del dipartimento, infatti, fu istituito e attivato nell'anno accademico 1998/1999 con la denominazione "Auditing e Controllo Interno". Le richieste sempre più numerose di sviluppare qualificati e innovativi percorsi di formazione, provenienti da aziende di produzione, di servizi, enti e associazioni, furono tra i motivi principali che diedero il via a un itinerario di cui, ancora oggi, si vedono le tracce tangibili. Il percorso formativo, all'epoca, era fortemente centrato sulle tematiche della revisione contabile e dell'internal auditing, con un'organizzazione didattica definita per soddisfare contemporaneamente le esigenze di neo-laureati e di laureati già inseriti nel mondo del lavoro. Da quell'anno la crescita fu esponenziale: aumentarono gli orientamenti, il numero degli allievi, le proposte formative. Con la quinta edizione, il master si allargò ulteriormente

inglobando anche l'area finanza e realizzando un corso sulle tematiche di "Finanza e Controllo di Gestione", per un totale di 124 allievi divisi in sei aule (2 full-time e 4 part-time). La settima edizione vide la nascita del nuovo master in "Finanza e Controllo di Gestione", con l'ottava si realizzò la separazione dei master di primo livello dai master di secondo livello, con la nona si sbarcò a Milano. Il numero degli allievi salì a 236 in 12 aule.

Nella decima edizione venne attivato su Roma un nuovo orientamento rivolto al Cfo (Chief Financial Officer) del master in Finanza e controllo di gestione. La dodicesima edizione, con la trasformazione del master in governance e strategia aziendale, venne attivato il Master in business administration (Mba) interamente in lingua inglese. Da quel momento il numero complessivo delle aule si stabilizzò in 15 e gli allievi in 280-300. Per quanto riguarda la provenienza di questi ultimi, i master hanno un bacino di utenza nazionale e internazionale, come testimonia la presenza in aula di numerosi laureati di nazionalità anche extra-europea.

L'eterogeneità delle provenienze e la ricchezza delle conoscenze-esperienze apportate dai docenti con la partecipazione attiva dell'aula, costituiscono un patrimonio prezioso per la crescita personale e professionale degli allievi.

■ CISITA PARMA / Le iniziative dell'ente di formazione professionale dell'Unione Parmense degli Industriali e del Gruppo Imprese Artigiane

In laboratorio per condividere la flessibilità

In occasione dei 25 anni di attività presentati il Cisita Lab - HR Community e un volume di esperienze formative

Ci sono la formazione, il territorio, il rapporto con le imprese, l'attenzione ai giovani e all'occupazione; la ricerca e la sperimentazione. Quello di Cisita Parma, ente di formazione professionale dell'Unione Parmense degli Industriali (Confindustria) e del Gruppo Imprese Artigiane (Confartigianato) è un mondo multicolore, in cui ogni attività è sottesa alla formazione professionale di alto livello. Che si tratti di aziende e occupati, o di giovani e persone in cerca di lavoro, ciò che conta in Cisita Parma è congiungere nel segno della domanda e offerta, e far progredire la cultura industriale. Per svolgere questi compiti al meglio, l'ente sceglie la tecnologia come fattore abilitante, e la applica a quei contesti in cui è necessaria una maggiore collaborazione tra i protagonisti che ruotano intorno al mondo industriale e professionale parmense. Prova di questa attenzione nei confronti di una relazione proficua tra persone e aziende è la recente realizzazione di Cisita Lab-HR Community, definito proprio "laboratorio tra addetti ai lavori", uno strumento in grado



Cesare Azzali (direttore dell'Unione Parmense degli Industriali - in piedi), Corrado Beldi (a sinistra) e Alessandro Rigolli (a destra), rispettivamente presidente e responsabile Area Promozione e Sviluppo di Cisita Parma in occasione della presentazione del Cisita Lab - HR Community del 2 ottobre scorso

di accrescere il dialogo tra Cisita Parma e manager, direttori, responsabili, referenti per il personale delle aziende clienti. Cisita Lab è stato inaugurato nel mese di ottobre di quest'anno, proprio in occasione dei 25 anni di attività dell'ente: concentra in unico luogo virtuale e fa incontrare il mondo di Cisita Parma e dei suoi partner (docenti, esperti e formatori) con

quello delle aziende e dei suoi diversi interlocutori. Cuore del progetto è il portale, un sito articolato in sei sezioni, che comprendono pubblicazioni, notizie, le presentazioni dei docenti che collaborano con l'ente; la chat per l'interazione in tempo reale su un certo argomento; il forum, l'agenda con gli appuntamenti fissati in calendario (eventi, conve-

gni, incontri, corsi, sessioni di chat). Il venticinquesimo anno di vita di Cisita Parma non ha solo visto nascere la piattaforma web, ma anche un volume, "Formare il futuro-Nuove prospettive per le aziende di domani" (FrancoAngeli) che, grazie alle testimonianze di professionisti che hanno collaborato con l'ente, traccia alcune prospettive sulla formazione di domani e illustra le nuove declinazioni che Cisita Parma intende continuare a mettere a disposizione delle aziende. Questa riflessione sulla formazione che è in continuo divenire, e che vede l'organizzazione evolvere per modelli e obiettivi, tenendo presente le richieste dell'industria e del mercato, oltre che la realizzazione del lavoratore, è ben illustrata dal presidente di Cisita Parma, Corrado Beldi: "Siamo consapevoli che la formazione può rappresentare un fondamentale contributo all'evoluzione aziendale, non solo in condizioni di sviluppo, ma anche e soprattutto in periodi di crisi e di profondo mutamento dello scenario economico come quelli che stiamo attraversando. Ma tutto ciò è possibile solo se la formazio-

ne diventa l'elemento che lega a doppio filo l'organizzazione aziendale nel suo complesso con l'accrescimento professionale del singolo collaboratore". Tutti i contributi raccolti nel volume sono accomunati dallo sguardo verso il futuro della formazione, intesa come strumento innovativo di crescita per le aziende e per le persone che "abitano" le aziende stesse. Agli autori è stato chiesto di redigere il proprio contributo

individuando un tema particolarmente rilevante e di loro interesse in base alle singole specifiche esperienze.

In questo modo il volume raccoglie e racchiude una serie di punti di vista diversi, nell'intento di offrire spunti di riflessione e approfondimento interessanti sugli scenari presenti e futuri del mondo della formazione.

L'obiettivo, conclude Beldi, è quello di "Condividere, tutti insieme, un valore di fondo, la flessibilità, ovvero la capacità di un'azienda e delle persone che la compongono, dal collaboratore più giovane al manager con più responsabilità, di far fronte in maniera repentina ai cambiamenti, adeguando interventi e ricette alle differenti situazioni che di volta in volta si presentano".



Il pubblico intervenuto alla presentazione del Cisita Lab - HR Community. Si nota (prima a sinistra) Elisabetta Zini, direttore di Cisita Parma